COMMISSIONE VI

ISTRUZIONE E BELLE ARTI

CXXXIX.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 MARZO 1958

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SEGNI**

INDICE

PAG.

Comunicazioni del Presidente:

PRESIDENTE 1479

Proposta di legge (*Seguito della discussione ed approvazione*):

Senatori TIRABASSI ed altri: Passaggio dei professori dei ruoli speciali transitori nei ruoli ordinari. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*). (3550) 1479

PRESIDENTE 1479, 1481, 1482
LOZZA 1480
ERMINI 1480
SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione* 1480, 1482
FERRERI PIETRO 1480, 1481
FRANCESCHINI FRANCESCO 1481
SCIORILLI BORRELLI 1481
ROMANATO, *Relatore* 1482

Votazione segreta:

PRESIDENTE 1482

La seduta comincia alle 11.

BUZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Ferreri sostituisce, per la seduta odierna, il deputato Rosati.

Seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Tirabassi ed altri: Passaggio dei professori dei ruoli speciali transitori nei ruoli ordinari. (Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato). (3550).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Tirabassi, De Luca Angelo e Zugaro De Matteis: « Passaggio dei professori dei ruoli speciali transitori nei ruoli ordinari ».

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, la discussione generale si è svolta congiuntamente con le proposte nn. 3523 e 3449, il cui esame, tuttavia, è stato sospeso, in attesa che la Commissione decida su questa proposta che ci perviene dal Senato.

Do lettura dell'articolo unico:

« L'articolo 3, comma III, *b*), della legge 12 agosto 1957, n. 799, dal titolo « Conversione in cattedre di ruolo ordinario dei posti di ruolo speciale transitorio e collocamento nei ruoli ordinari di insegnanti inscritti nei ruoli speciali transitori » risulta così modificato:

. . . . .« *b*) abbiano conseguito almeno 7/10 dei voti assegnati alle prove di esame,

con non meno di 6/10 per ciascuna di esse, in un concorso-esame di Stato oppure in esame di Stato o in concorso a cattedre, o siano in possesso del titolo abilitante con una votazione non inferiore ai 7/10 per quegli insegnamenti per i quali non è stato bandito alcun concorso dal 1945 in poi. Sono inoltre dispensati dall'esame-colloquio i professori di cui al precedente comma che provengano, a norma dell'articolo 7 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127, dal ruolo ordinario ».

A questo articolo sono stati proposti due emendamenti: gli onorevoli Lozza e Titomanlio Vittoria propongono che siano soppresse le parole: « per quegli insegnamenti per i quali non è bandito alcun concorso dal 1945 in poi »; gli onorevoli Ferreri, Franceschini Francesco, Romanato e Lozza propongono l'aggiunta del seguente comma: « *c*) i professori di ruolo speciale transitorio, i quali abbiano compiuto favorevolmente il periodo di prova nel posto corrispondente alla cattedra o all'insegnamento del ruolo transitorio ordinario con qualifica non inferiore a « valente » e risultino forniti di un titolo di abilitazione conseguito per esame prima dell'assunzione in ruolo ».

LOZZA. Il fine che si intende raggiungere con questo emendamento è il passaggio nel ruolo ordinario di tutti coloro che hanno conseguito l'abilitazione con sette decimi. Bastano sei decimi, invece, per i più anziani se il titolo di abilitazione è stato conseguito entro il 1951: se, cioè, sono entrati nel ruolo speciale transitorio, essendo già in possesso del titolo di abilitazione.

Perciò, i giovani, se hanno conseguito l'abilitazione con sette decimi, passano nel ruolo ordinario senza colloquio; se l'hanno conseguita con una votazione inferiore, devono fare il colloquio.

ERMINI. Ma che vogliamo fare !... Sette decimi rappresentano il punteggio minimo... quello che si dà a tutti ! Io mi limiterei a parlare di « laurea abilitante » !

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. È un criterio che il Ministero non può accettare ! Sia pure per un settore per ora assai limitato, il titolo che era necessario per entrare nei ruoli transitori diventa, ora, titolo per passare nei ruoli ordinari ! Su questo punto ho fatto opposizione in passato e ne faccio anche in questo momento. Ammettendo questo principio, costoro, con la conseguente ricostruzione della carriera, passerebbero avanti a coloro che sono entrati nei ruoli ordinari più di recente ma per la via maestra del concorso ! Insomma, premieremmo coloro che sono stati inerti e sacrificheremmo coloro che hanno creduto nella stabilità delle leggi e perciò hanno fatto in modo da arrivare nei posti di ruolo con tutte le carte in regola !

Siccome è una gravissima deroga alle norme per l'ammissione nei ruoli dell'insegnamento – vi è stata solo l'eccezione dell'immediato dopoguerra – il Governo è contrario a questo emendamento. E questa contrarietà il Governo la fa valere qui e si riserva di farla valere nelle forme più efficaci anche al Senato.

LOZZA. Se la proposta Tirabassi venisse rinviata al Senato, pensa che in quella sede sarebbe accettato il mio emendamento soppressivo ?

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Credo che il Senato difficilmente derogherebbe, e non vedo perché dovremmo far noi una deroga, rischiando di ricevere dal Senato una lezione di serietà. Si può ammettere l'eccezione per coloro che, in possesso della laurea abilitante, non hanno potuto partecipare a concorsi, perché non ne sono stati banditi... e in questo caso c'è la giustificazione. Ma non può dirsi altrettanto nei riguardi di coloro che, avendone la possibilità, non hanno partecipato ai regolari concorsi: questo sarebbe eccessivo. Perciò, il parere del Ministero è favorevole al testo approvato dal Senato.

LOZZA. E per quegli insegnanti che sono entrati nel ruolo transitorio dopo la guerra, con la laurea abilitante, perché prima, a causa delle condizioni di famiglia, non hanno mai insegnato ? Costoro, ad esempio, insegnanti di matematica e scienze nelle scuole di avviamento, non hanno mai potuto partecipare a concorsi, o non si sono mai abilitati in quelle materie per mancanza di concorsi ed hanno potuto, invece, partecipare solo al concorso per matematica...

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Se vogliono fare un passo avanti, fanno il colloquio...

Comunque, posso accogliere questo concetto, perché già era stato accolto in sede di discussione della precedente legge sui ruoli speciali transitori e poi fu tolto dal Senato.

FERRERI PIETRO. Allora, salvo qualche ritocco nel testo del senatore Tirabassi, riguardo al comma *c*), di cui è stato proposto l'inserimento, il Governo dichiara di essere contrario ? Quale sorte è allora riservata a questo articolo unico ?

PRESIDENTE. Seguirà la procedura normale: saranno votati uno a uno i singoli emendamenti.

FRANCESCHINI FRANCESCO. Dal momento che la proposta Tirabassi deve tornare al Senato per un emendamento, allora perché non approviamo anche qualche altro emendamento? Io capisco il ragionamento del rappresentante del Governo, ma d'altra parte come potremmo noi ammettere che la nostra proposta costituisca una leggina a parte, creando una brutta cosa dal punto di vista legislativo, mentre con una sola aggiunta – la lettera *c*), di cui il Presidente ha dato lettura – noi potremmo fare una sola legge e sottoporla in un unico testo al Senato?

Mi rendo conto che la legge Tirabassi, con un emendamento di poca importanza verrebbe approvata dal Senato senza troppe difficoltà, mentre la proposta Ferreri andrebbe incontro a tutte le difficoltà e a tutte le riserve del Governo e, quindi, probabilmente non sarebbe approvata dal Senato.

Sono veramente perplesso, perché la proposta Tirabassi, emendata, offre un certo vantaggio positivo, sia perché chiarifica in modo più netto la provenienza dei vari professori, sia perché, sopprimendo la parte centrale, consente l'accesso alle lauree abilitanti. È, questo, un vantaggio che noi rischiamo di far perdere ove il Governo e l'Assemblea al Senato si oppongano al punto *c*) e, conseguentemente, a tutta la proposta Tirabassi modificata in relazione a tale emendamento aggiuntivo.

E allora, onorevole Ferreri, se noi, valendoci di questo consenso minimo del Governo che permette l'approvazione della legge Tirabassi, ci ripromettessimo di riprendere la sua proposta all'inizio della prossima legislatura, facendoci forte del precedente creato, appunto dall'approvazione, già avvenuta alla Camera, della proposta Tirabassi? È evidente che, se si dovesse compromettere quest'ultima ci sentiremmo troppo responabili, e perciò non mi sentirei di non accettare questa concessione del Governo, nel senso che si impegna di non mandare in Aula la sua proposta; noi, pur facendo tutte le riserve, dovremmo fare in modo che anche la sua proposta vada al Senato, seguendo il normale *iter*.

FERRERI PIETRO. Lodo le capacità conciliative dell'onorevole Franceschini, ma mi sia consentito di dire che se la proposta Tirabassi, così come è emendata, va al Senato, secondo l'opinione del Governo essa sarà approvata, ma la mia certamente non passerà: e naturalmente non per l'opposizione del Senato ma per l'opinione contraria del Governo.

Ma ecco ciò che io vorrei sottolineare. Noi, ieri, siamo stati unanimi – non ho sentito eccezioni – sulla mia proposta di trasformare il mio testo in emendamento; e ciò è dimostrato dal fatto che anche l'onorevole Franceschini lo ha sottoscritto. Io ritengo opportuno, con o senza il consenso del Governo, che il comma *c*) venga posto in votazione e, se approvato, diventi parte integrante della proposta Tirabassi. Attendiamo che il testo di questa, arricchito del comma *c*), arrivi al Senato. Vedremo come la questione sarà posta in quella sede.

Noi dobbiamo esaminare la realtà delle cose. L'onorevole rappresentante del Governo non ha tenuto nascosto il suo atteggiamento: ha detto che non è favorevole alla nostra impostazione. Però, ciò che noi non dobbiamo assolutamente lasciar passare senza commento è questo· che fin d'ora, indipendenteenmte dall'atteggiamento della Commissione, il rappresentante del Governo preannunci la costanza del suo atteggiamento anche davanti all'altro ramo del Parlamento. Questo non mi sembra un elemento di quiete, perché ritengo che chi ha la responsabilità del Governo dovrebbe far cenno di omaggio alla volontà che viene da un'Assemblea legislativa, senza frenare l'espressione di una libera volontà col preannunciare quello che sarebbe il suo atteggiamento di fronte all'altra Assemblea! Lasciamo che questo ramo del Parlamento si esprima con tutta chiarezza, libertà e lealtà; il Governo, poi, ha tutte le sue armi da sfoderare.

Ecco perché, signor Presidente, io penso che lei vorrà procedere alla votazione dell'emendamento aggiuntivo, la cui accettazione potrà aiutare la soluzione del problema. La proposta Tirabassi, lasciata nel suo testo attuale è quanto di più improprio e di meno adatto per raggiungere lo scopo che ci siamo prefissi e non potrà certo chiudere la partita, che inquieta gli insegnanti e quindi la scuola.

SCIORILLI BORRELLI. Il nostro gruppo è d'accordo con le dichiarazioni del collega Ferreri. La situazione è ormai chiara: la Commissione è unanimemente decisa a deliberare in un certo senso e penso che non dobbiamo rinunciare ad esprimere questa volontà.

Non ignoriamo che abbiamo due termini precisi: 10-15 giorni per la chiusura del Parlamento e il termine dell'11 aprile per la presentazione delle domande per l'esame colloquio. Io penso, allora, onorevole rappresentante del Governo, che la questione sorgerà

quando questa proposta andrà al Senato, al cui esame noi chiediamo che sia inviata con la massima sollecitudine. Diversamente, dovremo chiedere al Governo una proroga dei termini per l'esame colloquio.

ROMANATO, *Relatore*. Condivido in pieno le argomentazioni dell'onorevole Ferreri, che del resto sono state sempre le nostre Io sono favorevole all'emendamento Ferreri, anche perché da parte del sottosegretario non abbiamo sentito ragioni valide che si oppongano alle ragioni di diritto e di sostanza che abbiamo portato nel sostenere la proposta Ferreri.

Non mi pare che sia il caso di lasciare la soluzione del problema alla prossima legislatura, come intendeva proporre il collega Franceschini, e pertanto insisto perché l'emendamento Ferreri sia posto in votazione e approvato.

SCAGLIA, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Debbo replicare ad una affermazione relativa ad una presunta scorrettezza rilevata nell'atteggiamento del Governo.

Io ritengo, invece, che, da parte del Governo, questo sia un atteggiamento di correttezza verso la Commissione e nello stesso tempo un atteggiamento di coerenza, che male il Governo andrebbe a sostenere in Senato se non lo avesse prima chiaramente affermato.

Questo è il significato delle mie parole.

È evidente che, con questo, nessuno pensa di impedire alla Commissione di esprimere un suo libero parere.

Vorrei precisare che il Governo riconosce la validità dei sette decimi oggi perché l'ha già riconosciuta in sede di esame di un altro disegno di legge. Il fatto che il titolo una volta richiesto per entrare nei ruoli transitori si trasforma, oggi, in titolo per l'ingresso nei ruoli normali, questo non ritenne di poterlo accettare allora e non ritiene di accettarlo oggi.

Di fronte all'affermazione che da una parte vi sarebbero state ragioni valide e dall'altra non ve ne siano state altrettanto valide, credo che la situazione possa essere rovesciata: il rappresentante del Governo può dire che non ha sentito obiezioni valide a questo semplicissimo argomento. che quel che la legge prevedeva per permanere nei ruoli transitori non può diventare utile per passare nei ruoli normali.

PRESIDENTE. Passiamo, dunque, agli emendamenti.

Pongo in votazione l'emendamento soppressivo delle parole « per quegli insegnamenti per i quali non è stato bandito alcun concorso dal 1945 in poi », presentato dai deputati Lozza e Titomanlio Vittoria.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo, di cui ho già dato lettura, proposto dai deputati Ferreri, Lozza, Franceschini Francesco e Romanato.

(*È approvato*).

Il testo dell'articolo unico rimane, pertanto, così formulato

« L'articolo 3, comma III, *b*), della legge 12 agosto 1957, n. 799, dal titolo « Conversione in cattedre di ruolo ordinario dei posti di ruolo speciale transitorio e collocamento nei ruoli ordinari di insegnanti inscritti nei ruoli speciali transitori » risulta così modificato:

. . . . . « *b*) abbiano conseguito almeno 7/10 dei voti assegnati alle prove di esame, con non meno di 6/10 per ciascuna di esse, in un concorso-esame di Stato oppure in esame di Stato o in concorso a cattedre, o siano in possesso del titolo abilitante con una votazione non inferiore ai 7/10;

c) i professori di ruolo speciale transitorio i quali abbiano compiuto favorevolmente il periodo di prova nel posto corrispondente alla cattedra, o all'insegnamento del ruolo transitorio ordinario con qualifica non inferiore a «valente» e risultino forniti di un titolo di abilitazione conseguito per esame prima dell'assunzione in ruolo. Sono inoltre dispensati dall'esame-colloquio i professori di cui al precedente comma che provengano, a norma dell'articolo 7 del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1127, dal ruolo ordinario ».

Lo pongo in votazione nel suo complesso.

(*È approvato*).

La proposta di legge sarà subito votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta della proposta di legge

Senatori TIRABASSI ed altri: « Passaggio dei professori dei ruoli speciali transitori nei ruoli ordinari ». (3550):

Presenti e votanti . . .	35
Maggioranza	18
Voti favorevoli	35
Voti contrari	0

Hanno preso parte alla votazione:

Badaloni Maria, Buzzi, Cavaliere Alberto, Cinciari Rodano Maria Lisa, Dal Canton Maria Pia, Della Seta, Del Vecchio Guelfi Ada, D'Este Ida, Diecidue, Ebner, Ermini, Fabriani, Ferreri Pietro, Franceschini Francesco, Galati, Gotelli Angela, Grasso Nicolosi Anna, Jotti Leonilde, Lozza, Malagugini, Marangone Vittorio, Marchionni Zanchi Renata, Marzano, Natta, Nicosia, Perdonà, Pino, Pitzalis, Romanato, Savio Emanuela, Sciorilli Borrelli, Segni, Sorgi, Titomanlio Vittoria e Trabucchi.

La seduta termina alle 12,10.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI